## il Resto del Carlino



### **NAZIONALE**

18 dicembre 2020

Pag. 1/1

19 - 20

### **Ultimo weekend libero**

Quello che parte domani sarà l'ultimo weekend utile per chi (da una regione gialla a un'altra) vuole trasferirsi nella propria seconda casa senza violare alcuna legge. L'ala rigorista, che chiedeva di anticipare l'implementazione di una maxi zona rossa su tutta l'Italia, sembra essere stata sconfitta, nonostante le forti preoccupazioni per una lunga serie di 'tutto esaurito' sui treni e sugli aerei (dove su alcune tratte le tariffe hanno raggiunto cifre da capogiro) in partenza dal Nord verso il Sud. I negozi rimaranno aperti ovunque fino alle 21 con rigide misure anti-assembramento. I bar e i ristoranti abbasseranno le saracinische alle 18, mentre l'asporto sarà possibile fino alle 22. Resta valido il coprifuoco alle 22. Chi si muove fuori da questo orario dovrà avere un valido motivo per farlo.

**21 - 23** 

### Stop ai viaggi tra regioni

Da lunedì non sarà più possibile muoversi da una regione all'altra senza un valido motivo, ovvero per lavoro, necessità o urgenza. Sarà comunque sempre possibile rientrare nella propria residenza, domicilio o abitazione, dove sarà possibile ricongiungersi anche con partner che lavorano in altre città. Chi intende spostarsi in una seconda casa all'interno della propria regione potrà farlo. Saranno gli ultimi tre giorni per lo shopping natalizio, negozi aperti fino alle 21 con orario continuato e misure anti-assembramento. E saranno anche gli unici giorni della settimana in cui si potrà ancora andare al ristorante a pranzo (tavoli con non più di quattro persone) e al bar fino alle 18. Alle 22 scatta il coprifuoco, fino alle 5 del mattino. Chi si muove in questa fascia oraria, deve avere un valido motivo.

24 - 27
DICEMBRE

### Scatta il blocco totale

In questi giorni scatterà la zona rossa su tutta l'Italia. Sarà un vero e proprio lockdown: nei giorni prefestivi e festivi tutte le regioni dovranno chiudere negozi, bar e ristoranti. Rimaranno aperti solo i servizi considerati essenziali come alimentari, farmacie, tabacchi, edicole e librerie. Saranno vietati tutti gli spostamenti anche all'interno del proprio comune, se non per motivi di necessità, lavoro o urgenza. Si potrà uscire per andare a messa, ma non per andare a casa di parenti. Niente pranzi e cene di Natale dunque, se non con il nucleo convivente allargato a non più di due congiunti stretti: genitori anziani o figli o partner fissi. Resta consentito uscire per fare attività sportiva o motoria e (solo una persona) per assistere chi non è autosufficiente

### **NEL MIRINO ANTITRUST**

### «Prezzi bloccati» Trenitalia si difende

«I prezzi dei biglietti ferroviari delle Frecce durante il periodo natalizio non sono rincarati né è previsto alcun loro aumento». Lo afferma Trenitalia dopo che mercoledì l'Antitrust ha avviato un'indagine preistruttoria sui prezzi dei treni durante le Festività natalizie. «Il listino con i prezzi base è immutato da oltre un anno e mezzo e non ci sono stati né sono in programma aumenti», si legge in una nota.



### IL GIRO DI VITE

### Crisanti scettico: «Fatto il minimo»

Otto giorni di chiusure a singhiozzo per tenere l'Italia in zona rossa a ridosso di Natale e Capodanno «sono appena sufficienti per evitare un peggioramento» dell'epidemia. Lo sostiene il virologo dell'università di Padova Andrea Crisanti, che commenta così la orientando il Governo. ribadendo anche come la zona rossa funzioni, a differenza di quella gialla che «non garantisce sufficienti restrizioni», tali da arginare il contagio.

28 - 30 DICEMBRE

### Si allenta la stretta

Dopo il primo lockdown e passate le feste, il governo allenterà la stretta. Da lunedi a mercoledi si tornerà alla situazione del 21-23 dicembre: riapriranno i negozi fino alle 21, i bar e i ristoranti chiuderanno le serrande alle 18. Il coprifuoco scatterà alle 22 e rimarrà comunque il divieto di spostamento tra le regioni. Ci si potrà muovere liberamente all'interno della propria regione (se in vi trovate in zona gialla) o del proprio comune (nel caso in cui vi trovaste in una zona arancione). Come sempre, tutti gli spostamenti che avvengono al di fuori degli spazì e degli orari consentiti dovranno essere giustificati con un valido motivo. Se verrete fermati, dovrete mostrare alle forze dell'ordine un'autodichiarazione compilata prima di mettersi in viaggio o riempire i moduli che vi verranno consegnati.

31 - 3
DICEMBRE - GENNAIO

### Torna il lockdown

Sono i giorni più temuti. L'obiettivo è quello di impedire veglioni di fine anno e pranzi in famiglia. Scatterà il blocco totale dei movimenti anche all'interno dei comuni. Negli alberghi sarà possibile cenare solamente in camera, proprio per evitare che qualcuno sfrutti la situazione per organizzare feste. Non si potrà uscire da casa, se non per valide ragioni dal giovedi 31 fino alla domenica 3, un blocco di quattro giorni che dovrebbe fermare chi aveva già pensato di aggirare il coprifuoco passando tutta la notte dell'ultimo dell'anno in una casa con amici e parenti. Chi verrà trovato a circolare per strada in quei quattro giorni senza motivo verrà sanzionato con una multa da 400 a 1.000 euro. I bar e i ristoranti resteranno chiusi, così come tutte le attività non ritenute essenziali.

**4 - 6**GENNAIO

### E la scuola riparte il 7

Scampato il pericolo di Capodanno, il governo allenterà la stretta. L'Italia tornerà in una sorta di zona gialla rinforzata, con la riapertura dei negozi, dei bar e dei ristoranti. Il coprifuoco sarà alle 22. ma resteranno vietati gli spostamenti tra regioni gialle, che torneranno a essere consentiti dal 7, quando dovrebbero riaprire anche le scuole, con lezioni in presenza per il 75% degli studenti. Uno scenario che però agita i sindacati, che nei giorni scorsi lo hanno bollato come «impossibile». Il nodo da sciogliere resta quello dei trasporti pubblici: molte Regioni non hanno implementato le corse e questo rischia di provocare un affollamento nelle ore di punta, quando molti studenti dovranno muoversi per raggiungere gli istituti. Il governo, tuttavia, non pare intenzionato a fare dietrofront.





FORLI'

18 dicembre 2020

Pag. 1/1

### Gattile e canile, 125 mila euro dalla Regione

Il progetto del Comune ha ottenuto una copertura del 50% delle spese

La Regione contribuirà con 125 mila euro alla realizzazione di interventi strutturali nel canile e nel gattile municipale. «Non solo la Regione ha ritenuto ammissibile, per qualità e obiettivi, il progetto presentato dai nostri uffici, conferendogli una valutazione tecnica complessiva tra le più alte in graduatoria, ma ha deliberato di assegnarvi una quota di cofinanziamento pari al 50% delle spese sostenute», spiega l'assessore Giuseppe Petetta. L'intervento, per 250mila euro, sarà pagato per metà dalla Regione. «Il risultato ottenuto con la presentazione della nostra proposta è più che soddisfacente considerato che su 29 progetti pervenuti, 18 non sono stati ammessi e che tra i restanti inseriti in graduatoria (11) quello di Forlì ha ottenuto il contributo più alto dopo quello di Reggio Emilia. Questo ci fa capire che senza un'adeguata progettazione non può esserci alcuna fase esecutiva e nessuna intercettazione di finanziamenti regionali, nazionali o europei. L'intervento di qualificazione e messa a norma del canile e del gattile municipale rappresenta un ulteriore passo in avanti verso la tutela del benessere animale».





### **CESENA**

### 18 dicembre 2020

Pag. 1/1

## Microimprese in difficoltà, 'ristori' per 460mila euro

Il Comune ha previsto un contributo di 700 euro per ogni azienda Al via il bando per le richieste che resterà aperto fino al 31 ottobre 2021

Mentre sul sito del Comune di Cesena piovono centianaia di domande per il 'buono spesa' alimentare riservato alle famiglie in difficoltà, l'amministrazione locale ha aperto anche i termini per la richiesta dei 'ristori' alle piccole aziende colpite dai provvedimenti per l'emergenza Covid. Il fondo destinato a questa operazione è di 460 mila euro che potranno essere richiesti da tutte le realtà imprenditoriali fortemente compromesse a causa dell'attuale contesto emergenziale. «Dall'inizio della crisi anitaria – spiega l'assessore allo sviluppo economico luca ferrini – abbiamo guardato al mon do delle imprese cercando di alleviare le difficoltà che imprenditori e famiglie stanno fronteggiando. Da subito infatti abbiamo eliminato il pagamento della Tari, l'imposta dei rifiuti, annullando il pagamento di gran

parte della Cosap. A partire da oggi sarà possibile dunque presentare domanda per accedere al contributo a fondo perduto. Una vera e propria 'boccata d'ossigeno' per le piccole imprese che sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo del tessuto economico locale, e lo facciamo concedendo a tutti i tempi necessari alla richiesta dei contributi. L'Avviso, infatti, resterà aperto per i prossimi undici mesi (31/10/20219)».

Le domande potranno essere presentate entro le ore 13 del 31 ottobre esclusivamente online tramite la piattaforma dedicata accessibile all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it/contributimicroimprese, utilizzando le credenziali fedERa o Spid oppure smart card.

**L'importo** del contributo per ogni impresa corrisponde alla somma di 700 euro. Per le im-

prese costituite dal 1º lualio 2019 invece l'importo del contributo corrisponde a 200 euro. Inoltre, il contributo è aumentato per tutte quelle imprese che nel corso di questi mesi hanno realizzato iniziative 'resilienti' finalizzate a reagire virtuosamente alle problematiche derivate dall'emergenza Covid. Il Comune spiega in una nota che «Per 'azioni di resilienza', che dovranno essere indicate nel modulo di domanda, si fa riferimento a tutte le attività o investimenti aggiuntivi o a sostegno integra-tivo di tali obblighi, oggettivamente riscontrabili. Poi interventi per sicurezza, sanificazione e la logistica organizzativa dell'im-presa; rendere maggiormente flessibili gli orari di lavoro an-che per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di cure fami-liari per i dipendenti e gli amministratori: introduzione di soluzioni digitali per la gestione del-



L'assessore comunale Luca Ferrini

le attività d'impresa o del magazzino o della vendita; apertura e consolidamento di un canale commerciale per la vendita dei propri prodotti, tramite l'accesso a servizi specializzati per la vendita online». Potranno essere beneficiarie del contributo le microimprese attive che, alla data di presentazione della domanda, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, siano in possesso di alcuni requisiti: avere sede legale e/o operativa nel Comune di Cesena; avere un fatturato riferito all'anno 2019 pari o inferiore a 300 mila euro (eccetto per le imprese costituite

dal 1/7/2019); avere riscontrato un calo del fatturato non inferiore al 30% rilevato alla data di presentazione della domanda, rispetto alla stessa data dell'anno precedente (eccetto per le imprese costituite dal 1/7/2019). Per tutte le altre informazioni consultare il sito dell'Ente alla sezione Bandi.

«Già dai primi mesi del prossimo anno saremo in grado di fare arrivare ai richiedenti i contributi – aggiunge l'assessore Ferrini – Credo che sia un bell'esempio di fiducia tra cittadino e Pubblica Amministrazione»

## il Resto del Carlino



### **VALLE DEL SAVIO**

### 18 dicembre 2020

Pag. 1/1

## I Mandrioli percorribili giorno e notte

Da agosto erano vietati per molte ore per il rischio della caduta massi. Ieri terminati alcuni lavori

### BAGNO DI ROMAGNA di Gilberto Mosconi

Da oggi la Sp142 Mandrioli è tornata percorribile 24 ore su 24 pur mantenendo alcune limitazioni al transito, imposte dal maggio scorso a seguito di sequestro da parte della Procura di Forlì per la pericolosità che presentava quella strada di montagna, in particolare per rischio di caduta massi.

L'importante arteria, che collega l'Alto Savio (Bagno di Romagna) con la Toscana aretina (Badia Prataglia), da metà agosto scorso, quando sono cominciati i lavori, era percorribile dal tardo pomeriggio alla mattina successiva e veniva chiusa durante il giorno quando vi erano operatori al lavoro.

Alcuni giorni fa la Provincia aveva scritto, in post sul proprio sito web, che le ordinanze di chiusura e le limitazioni al transito in quella strada 'sono state prorogate al 31 gennaio per lavori complementari al chilometro 5 e per l'avvio di nuovi lavori al chilometro 9'.

Se i lavori per le reti paramassi previsti al chilometro 5 (zona Scalacci) sono stati ultimati ieri al momento non hanno preso il via i lavori previsti al chilometro 9 (zona Villa del Pittore) dove devono essere prima ripuliti i cana-Ioni che si innalzano sopra la carreggiata e dove poi dovrebbero essere installate le paraslavine. Al momento non si sa quando cominceranno questi interventi. Potrebbe essere presto o anche tra un po', considerato che siamo nella stagione invernale e pertanto sulla catena dei Mandrioli, che svetta a quota 1.200 metri sul livello del mare potrebbe nevicare. Se doves-

### INTERVENTI

Prorogati al 31 gennaio, restano comunque delle limitazioni



Un tecnico interviene sulla parete rocciosa Scalacci

sero riprendere i lavori, la Sp 142 potrebbe anche tornare di nuovo chiusa dalla mattina al tardo pomeriggio. Tornando invece ai lavori effettuati da agosto in avanti, questi hanno riguardato in particolare l'installazione di reti paramassi in più punti della Sp142 ed in particolare su quasi tutta la mastodontica parete rocciosa degli Scalacci, in territorio di Bagno. Da quella parete, che finora era stata senza reti paramassi, precipitavano anche più volte l'anno dei massi, pietre e detriti sulla carreggiata, presentando pertanto un pericolo per gli utenti della SP142.

Da ieri dunque la Sp142 Mandrioli è percorribile 24 ore su 24. ma restano, come detto, limitazioni al transito. Potranno infatti percorrere quella strada solo i mezzi con lunghezza non superiore ai 12 metri e di peso non superiore a 26 tonnellate. Tutti i mezzi dovranno rispettare il limite massimo di velocità di 30 chilometri l'ora. Resta anche il divieto di transito con bici. Inoltre lungo la Sp 142 vi sono impianti semaforici per transito a senso unico alternato al chilometro 3, uno in zona Scalacci e uno al chilometro 9.



### **CESENATICO**

### 18 dicembre 2020

Pag. 1/1

## Le case popolari aumenteranno: da 200 a 218

I nuovi appartamenti nell'area dell'ex colonia Prealpi a Villamarina. Spesa di oltre 3,5 milioni

di Giacomo Mascellani

A Cesenatico ci saranno più appartamenti per le famiglie a basso reddito e verranno restaurati quelli esistenti. In città ci sono 200 case popolari che oggi si chiamano diversamente, prendono il nome di alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica), e Ers (Edilizia residenziale sociale), ma sempre di case popolari si tratta. Con la costruzione di 18 appartamenti nell'area dell'ex colonia Prealpi di Villamarina, il numero salirà a 218, con un incremento del 9 per cento.

Nello specifico nel terreno dove c'era il bene immobile sequestrato alla Banda della Magliana verranno ricavati 4 appartamenti grandi che sono dei quadrilocali, 4 tricolocali, 6 bilocali e 4 monolocali. La spesa di 3 milioni e 655mila euro, di cui 2,9 milioni per le opere edili e oltre 700mila euro per le opere di urbanizzazione e i parcheggi

dell'area. La regione Emilia Romagna interverrà con 2 milioni e 655mila euro e il Comune di Cesenatico con 1 milione. Contestualmente saranno ristrutturate e rese più moderne le case popolari esistenti, molte delle quali sono state costruite fra gli anni '50 e '60.

leri la Giunta comunale ha approvato il progetto definitivo esecutivo per i lavori degli alloggi popolari in viale Roma. È un edificio storico e molto conosciuto, densamente abitato. Sono previste opere di riqualificazione ed efficientamento energetico, con l'installazione di caldaie a condensazione, nuovi inisisi e altri interventi. Si andrà ad operare anche sulle barriere architettoniche con la rimozio-

L'OK DELLA GIUNTA

Dato ieri il via libera
per ristrutturare
quelli che si trovano
in viale Roma



Le case popolari di viale Roma sono tra gli edifici storici del centro

ne di arredi fissi e ostacoli. Inoltre sarà sistemata completamente l'area esterna sul fronte e sul retro dell'edificio, con nuovi ingressi pedonali e carrabili, la realizzazione di spazi per l'interazione sociale arricchiti dalla piantumazione di nuovi alberi e arbusti.

Per questo progetto l'investimento previsto è di 310mila euro, dei quali 250mila provenienti da fondi regionali e 60mila euro a bilancio del comune. Il sindaco Matteo Gozzoli e l'assesso re Valentina Montalti puntano molto su questi progetti: «Il tema dell'edilizia sociale di Cese-

natico è molto importante e spesso è stato sottovalutato. Nella nostra città c'è una richiesta abitativa che stiamo cercando di soddisfare con diversi interventi. Acer sta facendo assieme a noi un importante lavoro e in viale Roma interveniamo mialiorando sensibilmente la qualità degli alloggi e di conseguenza la qualità dell'ospitalità delle famiglie che vi abitano; contestualmente creeremo degli spazi verdi e aree esterne da poter vivere a pieno, in una delle zone più vive del centro di Cesenati-CO».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CERVIA** 

18 dicembre 2020

Pag. 1/1

## Finanziati lavori nel territorio per 1,6 milioni

Tanti interventi sono in dirittura d'arrivo, altri partiranno a breve. Domani verrà presentato il progetto della variante della Madonna del Pino

Un milione e 600mila euro mesne per i lavori pubblici realizzati nel 2020 e in via di realizzazione nei primi mesi del 2021. Un anno che ha comportato inevitabili rallentamenti sul piano della programmazione e delle proce dure amministrative a causa del Coronavirus. Ma, spiega unitamente la giunta cervese, «nel 2019 c'eravamo presi impegni su molti progetti, abbiamo lavorato costantemente e nonostan-te la situazione abbiamo fatto di tutto per mantenerli». In effetti, negli ultimi mesi sono diversi gli interventi che hanno preso av-vio come i lavori alle porte vinciane, cominciati lo scorso 27 novembre, per le quali è previsto un vero e proprio ammoder-namento completo. Tra le opere in dirittura d'arrivo, proseque la giunta, ci sono «il terzo stralcio del Borgo Marina; il water front tra via Cimarosa e via Boi to, su questa strada poi sarà anche realizzata la ciclabile, che passando dal viale 2 Giugno, si collegherà alla ciclabile di via Oriani; la pista ciclabile delle saline che parte dal Centro visite e arriva all'hotel Ficocle. Inoltre sono stati completati gli aspetti burocratici legati agli espropri e prossimamente partiranno an-che i lavori della pista ciclabile



Il cantiere di via Milazzo

che da via Martiri Fantini porta al Centro visite».

Molto atteso il proseguimento del restyling del lungomare di Milano Marittima così come l'attenzione ad aumentare il numero di piste ciclabili tramite la realizzazione di quelle in città, sia definendo percorsi ciclopedonali all'interno delle oasi natura listiche. Altri fondi sono stati stanziati per i lavori dei prossimi mesi e, «grazie ai 545mila euro deliberati ad ottobre, nelle prime settimane dell'anno partirà la messa in sicurezza a Milano Marittima di via Milano, viale 2 Giuano, viale Melozzo da Forlì e il rifacimento di molti marciapiedi, mentre i lavori di segnaletica orizzontale sono appena partiti». Su tutto il territorio ricompreso lungo la fascia costiera, infatti, esistono situazioni che richiedono interventi manutentivi ordinari per migliorare la sicurezza e la fruibilità delle strade attualmente compromesse dalla presenza di alberature stradali che causano sconnessioni

MILANO MARITTIMA
C'è il restyling del
lungomare, ma partirà
anche la messa in
sicurezza delle strade

con rialzamenti, avvallamenti, insidie per la circolazione e consequente necessità di ripristinare la segnaletica. I progetti di manutenzione ordinaria delle strade, incluse quelle del forese e della costa nonché la manutenzione ordinaria dei marciapiedi sono intanto stati approvati. «Grazie ad altri fondi arrivati dallo Stato – prosegue la giunta –, abbiamo poi dato il via a tutta un'altra serie di interventi per oltre 1,1 milioni. Manutenzione colonnine elettriche viale Roma, parcheggio Piazzale Artusi, manutenzione straordinaria via Ragazzena a Castiglione, messa in sicurezza di viale Italia e via Abruzzi insieme a altri lavoris.

A inizio 2021 vengono annunciati altri lavori, già finanziati, quali il rifacimento della fognatura di via Dante, la ciclabile di viale Matteotti, il parcheggio del Circolo Tennis e quelli di via Jelenia Gora sulla quale andremo anche realizzare una ciclopedonale. Infine, prosegue la riqualificazione del viale Milazzo per la quale, dopo i lavori propedutici, è stata aperta la procedura per l'aggiudicazione dei lavori. Altro grande progetto è la variante della strada statale 16 all'altezza della chiesa della Madonna del Pino: il progetto sarà presentato domani.

nanı. Ilaria Bedesch





**FAENZA** 

18 dicembre 2020

Pag. 1/1

## Castel Raniero, in arrivo 3 milioni per il restauro dell'ex colonia

Il recupero del complesso è uno dei dieci interventi previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali: diventerà un centro studi universitario interdisciplinare oltre a contenere documenti storici

Un centro studi universitario dedicato al patrimonio culturale e antropologico, al paesaggio italiano, ad archeologia, architettura e alla documentazione storica riguardante la Prima Guerra Mondiale. È quello che vedrà la luce alla Colonia di Castel Raniero, alla quale sono stati destinati 3,7 milioni di euro di fondi ministeriali: ad annunciarlo è stato lo stesso ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, che proprio un anno fa venne in visita allo storico immobile che domina il colle di Castel Raniero. La Colonia è uno dei dieci progetti finanziati, disseminati in tutta la nazione, che vanno ad aggiungersi agli undici resi noti nel corso dell'estate, fra cui l'Arsenale di Venezia, palazzo Silvestri-Rivaldi a Roma e il parco archeologico di Sibari.

Nel progetto per la Colonia sono anche previsti spazi per l'ospitalità e per gli eventi, e per la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale. Gli interventi previsti per l'immobile in stile liberty, dai caratteristici tratti 'bizantineggianti' (evidenti soprattutto nella torretta, ormai identi-

MONUMENTO AI CADUTI
Nel 1922 si deliberò
la costruzione: poi fu
un ospedale negli anni
della Seconda guerra
mondiale



ficata con il castello che dà il nome alla frazione), hanno un doppio obiettivo: il recupero e la salvaguardia sia del complesso architettonico che del parco. Entrambi sono stati al centro di varie iniziative negli ultimi anni, fra cui la campagna per i Luoghi del cuore del Fai, che qui organizzò le sue Giornate d'autuno, ma anche quelle legate alla nascita di un'associazione ad

hoc, che ha contribuito a portare a nuova vita il parco, la sentieristica e la terrazza che vi si affaccia.

La Colonia nacque nel 1922 come monumento per i caduti della Grande guerra, fu poi un ospedale negli anni della Seconda guerra mondiale (alle giornate Fai un visitatore raccontò di essere nato proprio li) e una meta per i soggiorni estivi di molti gioIl sopralluogo dello scorso gennaio del ministro Dario Franceschini all'ex colonia di Castel Raniero

vanissimi affetti dalle malattie tipiche della malnutrizione. Notevole anche il ruolo che recitò sul fronte scientifico: i boschi circostanti - per i quali è stata proposta l'istituzione di un Paesaggio protetto - sono fra i rarissimi residui della foresta primigenia che ricopriva la pianura padana, mentre il parco è caratteristico per la doppia fila di pini e cipressi (che porta la firma di Pietro Zangheri, il maggiore naturalista romagnolo), per il bosco di castagni che discende il pendio e per la rarissima popolazione di cisti a foglia di salvia.

«Una splendida notizia - ha commentato il presidente della regione, Stefano Bonaccini -: Castel Raniero è un bene architettonico di valenza anche ambientale e paesaggistica». «Sono felice e anche emozionato continua il sindaco Massimo Isola -: questo è il risultato di un lungo lavoro di squadra che ha rimesso al centro dell'attenzione l'ex Colonia come bene comune e opportunità per la comunità. Ora ci metteremo al lavoro per coinvolgere tanti soggetti e costruire proposte, individuando il modo migliore per mettere a valore le risorse assegnateci e ridare a Faenza uno dei suoi simboli più cari»

Filippo Donati





**LUGO** 18 dicembre 2020 Pag. 1/1

## A primavera via al cantiere per realizzare il sottopasso

Buone notizie per Bagnacavallo giungono dal Ministero delle infrastrutture che ha risposto alla richiesta di informazioni di due parlamentari leghisti

certezze sui lavori, attesi da anni a Bagnacavallo e in tutta la zona, per il superamento del passaggio a livello situato sulla linea ferroviaria Castel Bolognese-Ravenna nei pressi di via Naviglio. Infatti, risponendo a un question time presentato alla Camera dai parlamentari della Lega Elena Lucchini e Jacopo Morrone, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha messo per iscritto che «entro la pri-mavera del 2021 è prevista la cantierizzazione delle opere sostitutive del passaggio a livello al Km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna in comune di Bagnacavallo. Il progetto è stato posto in gara da Rfi, cioè Rete ferroviaria italiana, nel maggio del 2020 con una 'procedura ristretta' e lo scorso 23 novembre la commissione di gara ha proceduto all'apertura del-le offerte economiche che attualmente sono in corso di valutazione».

Quindi entro pochi mesi dovrebbe partirte il cantiere di opere infrastrutturali quanto mai importanti, previste da tempo appunto per il superamento delle problematiche di viabilità connesse a quel passaggio a livello. Nello specifico è prevista, ricorda ancora il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, «la realizzazione di un nuovo tratto della vibilità della lunghezza di circa un chilometro che collegherà, attraverso tre nuove rotatorie e un sottopasso ferroviario

UN PROGETTO DA 12 MILIONI
Per superare i
problemi legati
al passaggio a livello
di via Naviglio
previste varie opere

in via Bagnoli Superiore, la strada provinciale 'San Vitale' con l'area produttiva posta sulla strada provinciale 'Naviglio', nei pressi della rotonda di immissione sull'414 dir».

Questa risposta del Ministero, ha commentato il leghista Morrone, «lascia sperare che il progetto, indispensabile per il territorio e atteso da anni da abitanti e imprese, sia realizzato nei tempi dichiarati dal Ministero. Si tratta di un'opera che avrà ricadute positive in termini di viabilità, sicurezza, qualità dell'aria, ammodernamento del territorio e migliori condizioni per gli operatori di un'ampia area che parte dal comune di Bagnacavallo e che in pratica coinvolge tutto il comprensorio. In ogni caso, vigileremo sui prossimi step del progetto che, ricordiamo, prevede complessivamente un costo di circa 12 milioni e 850mila euro, oltre la metà dei quali fi-



Il rendering del sottopasso previsto in via Bagnoli Superiore

nanziati dal Comune di Bagnacavallo con contributi di Rfi, Regione e Provincia».

Vengono quindi confermate le ipotesi, per quanto riguarda la tempistica dei lavori, formulate nelle scorse settimane dal sindaco Eleonora Proni, la quale aveva ricordato - in replica ad alcune osservazioni di un ritardo nell'affidamento dei lavori - che

«la procedura è stata certamente complessa vista la dimensione dell'appalto e ha indubbiamente risentito nei primi mesi del blocco legato al lockdown, ma noi per primi, come Comune di Bagnacavallo, chiediamo costantemente a Rfi di accorciare tutti i tempi possibili per risolvere un problema che affligge da anni la nostra viabilità»





**FORLI'** 18 dicembre 2020 Pag. 1/1

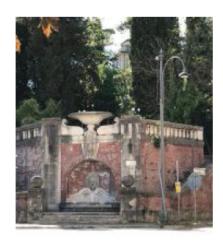
# Nell'agenda del 2021 di Predappio c'è anche il recupero della scalea

Un investimento globale di oltre 450mila euro di cui 300mila stanziati nel prossimo anno

### **PREDAPPIO**

Fra i progetti che l'amministrazione comunale guidata da Roberto Canali ha inserito da iniziare nelcorso 2021 c'è il recupero della scalea e del muro perimetrale che fa da contomo a Palazzo Varano: sia quello che sfocia su piazza San'Antonio, sia quello che corre lungo Via Zoli in direzione di Predappio Alta.

«Si tratta di un progetto ancora allo stato embrionale - specifica il pro sindaco William Flamigni perché al momento cisiamo concentrati sui lavori di massima urgenza per ridare decoro al paese ed alle frazioni. Prossimamente abbiamo in programma alcuni interventi rilevanti e certamente la scalea è tra questi».



La scalea di Predappio

### Dal 1929

Progettata dall'architetto Florestano Di Fausto nel 1929, la scalea vista dall'alto, presenta la conformazione di una grande freccia che punta simbolicamente verso Rocca delle Caminate, residenza del Capo del Governo Benito Mussolini.

Venne pensata dall'architetto Di Fausto contemporaneamente alla decisione di trasformare l'area sottostante palazzo Varano nella principale piazza della città.

Il progetto presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, portava la data del 26 agosto 1926. Attorno ad una semplice fontana, la Scalea si snoda inizialmente in due rampe che, girando su se stesse, si incontrano in una prima pausa trapezoidale; da qui, sale verso la sede municipale interrompendosi, a metà, in un secondo ampio piazzale ovale.

### I costi

Il progetto complessivo per il recupero della scalea dovrebbe comportare un investimento globale di oltre 450mila euro di cui 300mila stanziati nel 2021 ed un se condo stralcio di 150mila finanziato con un contributo regionale e della Fondazione Carisp per completare le opere a bilancio per il 2022.





### VALLE DEL RUBICONE

18 dicembre 2020

Pag. 1/1

### **SOGLIANO AL RUBICONE**



## Strigara e Rontagnano frane sistemate e lavori alla Corta panoramica

«Montepetra, Bivio Montegelli e Montetiffi protagonisti di cantieri nel prossimo anno»



Sistemazione frane di Strigara e Rontagnano con relativa passeggiata panoramica "La Corta". In questi giorni sono stati quasi ultimati i lavori in due località a monte di Sogliano capoluogo interessate da movimenti franosi. L'anno che verrà invece porterà lavori importanti in altre tre località.

### Lavori a Rontagnano

La località Rontagnano, poco più di quattrocento abitanti, è servita da due strade che si ricollegano alla provinciale. Una più lunga e regolarmente carrabile e una bretella più stretta e in salita di circa duecento metri che aveva bisogno di essere sistemata. All'inizio della strada c'era anche una frana, messa a posto nei mesi scorsi, mentre negli ultimi giorni sono stati quasi ultimati i lavori per la "La Corta", la strada percorribile con un'auto di larghez-za limitata oppure a piedi. E' intervallata da tratti quasi in piano e altri in forte salita con gradini per i pedoni o "strappetti" per le auto. La bretella panoramica se fatta a piedi, è predisposta in al-cuni punti per fare delle soste su panchine. «E' venuto un bel lavo-ro che riqualifica la bellissima frazione di Rontagnano - sottolinea il sindaco di Sogliano Quinti-no Sabattini - prima abbiamo sistemato una frana all'inizio che risale a molti anni fa, spendendo 230 mila euro. Ora abbiamo sistemato il percorso de "La Corta". Un investimento di circa 150 mila euro che però ha ridato slancio alla frazione. I residenti sono molto soddisfatti e l'Amministrazione comunale anche

### Sistemazione frana a Strigara

Altra opera molto importante sono i lavori di sistemazione di una frana in località Strigara, riuscendo ad intervenire prima che arrivi la parte più rigida dell'inverno o che ci possano essere ul-

teriori cedimenti. La spesa in questo caso supera i 200 mila euro, in parte messi dalla Provincia e in parte dalla Regione.

«Per questo intervento - sottolinea Sabattini - è stato determinante l'importo di euro centomila che avevamo ottenuto un anno fa dall'ex assessore regionale Paola Gazzolo con la quale ho sempre avuto personalmente un ottimo rapporto e che ha attinto a fondi a disposizione della Protezione civile dell'Emilia Romagna. Così ora anche la frana di Strigara è finalmente sistema-

Altre opereattesenel 2021

Ora sorridono le località di Strigara e Rontagnano, mentre l'anno prossimo contano di fare lo stesso anche le frazioni di Montepetra, Bivio Montegelli e Montetiffi. «Abbiamo programmato i lavori in altre località sempre servite dalla strada provinciale 11 conclude il sindaco - l'anno che i-nizierà a breve sarà quello che in cui anche le località di Montepetra e Bivio Montegelli saranno coinvolte da importanti lavori».

Nel frattempo, in queste settimane, procedono veloci anche i lavori di costruzione del nuovo parcheggio a servizio del borgo di Montetiffi, opera che sarà ultimata a cavallo dell'anno.







ANCE NAZIONALE

### COMUNI SOTTO SCHIAFFO

## Conformità edilizia, una trappola ai tempi dello smart working Pa

L'allarme di Anci e Ance e la proposta per velocizzare i lavori sugli edifici ante 1967

### Paola Pierotti Giorgio Santilli

Bisogna sventare uno dei grandi rischi che incombe sul Superbonus: i tempi lunghi - anche 6-12 mesi per avere dai comuni il titolo originario di costruzione (e le relative piante) che comprovi la conformità urbanistica ed edilizia dell'edificio su cui si interviene. Ouesto documento va inserito nel fascicolo che viene presentato in comune dal professionista che attesta la regolarità dell'intervento e lo stato legittimo degli edifici su cui eseguire i lavori. I tempi lunghi - che valgono soprattutto per edifici vecchi - sono prodotti da archivi comunali cartacei cui si aggiunge l'effetto dello smart working dei dipendenti pubblici che non possono reperire i documenti se non in presenza.

La trappola della conformità (denunciata dal Sole 24 Ore in due inchieste del 16 ottobre e del 6 dicembre) diventa sempre più chiara a tutti, al punto che ora scende in campo l'Associazione nazionale dei Comuni (Anci), con il sostegno di alcuni assessori all'Urbanistica di grandi città come Roma e Milano. E trova subito l'appoggio dei costruttori dell'Ance e delle professioni tecniche nel mettere a punto un emendamento da inserire nella legge di bilancio. Obiettivo della proposta - inviata al ministero delle Infrastrutture e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, padre della proposta originaria del Superbonus - è di non subordinare l'accesso al beneficio fiscale all'attestazione della regolarità urbanistica considerando valide le asseverazioni dei tecnici che riportino esclusivamente gli estremi del titolo edilizio (o la data di esecuzione dell'opera nel caso in cui si tratti di immobile costruito in un'epoca in cui non era obbligatorio il relativo titolo come nel caso di quelli realizzati prima del 1967).

Semplificazione diventa quindi in questo momento anche per l'incentivo al 110% la parola d'ordine. Con lo smart working che incombe ei bassi livelli di digitalizzazione del patrimonio archivistico (per le grandi città italiane siamo intorno all'8-10% in media e stiamo parlando di documenti scansionati, non digitabili), anche all'Anci l'unica strada possibile a breve termine sembra quella di agire sulla procedura stesa e di «tagliare alcuni aspetti burocratici che potrebbero ammazzare le opportunità del bonus del 110%».

I comuni confermano lo stato dell'arte. «La documentazione attualmente necessaria - si legge nella nota Anci - prevede ricerche che, soprattutto negli archivi delle grandi città, richiedono un lasso di tempo che va dai sei ai dodici mesi per essere reperite: così si mette a rischio l'effettivo accesso agli investimenti. Non solo, questa laboriosa ricerca concentra integralmente il lavoro degli archivi dell'edilizia delle città su queste pratiche, bloccando di fatto tutta l'attività ordinaria che è altrettanto decisiva per la ripresa economica del nostro Paese».

La questione dell'accesso agli atti rimane una priorità. Ma richiede tempi non brevi e costa. Si chiede un sostegno statale (magari facendo ricorso al Recovery Plan) per le grandi città ma anche per i piccoli comuni.

Nella nebbia fitta non manca qualche segno di luce, modelli e benchmark che sembrano approdare sul territorio italiano da Marte. il caso del Comune di Bologna che ha investito una somma dell'ordine di tre milioni di euro per gli archivi. «Abbiamo digitalizzato l'intero processo edilizio dal 2015. E pertanto il 100% delle pratiche edilizie è trattato in modo digitale. Non solo la pratica, ma tutto il processo, compresa la ricerca negli archivi storici dell'edilizia (dal 1949 ad oggi) che serve ai professionisti per verificare la conformità edilizia di un immobile prima di presentare una pratica. Pertanto - spiegano dal Comune non è solo una questione di numeri ma di completezza del processo, fino alla agibilità (atto finale). Sono anche digitalizzati i procedimenti deposito pratica sismica e autorizzazione paesaggistica». Conversione completata in forma digitale (compresi foto, allegati, piante) di un archivio edilizio cartaceo (ormai non più movimentato) che ha una consistenza di 960mila pratiche (6,5 km lineari d'archivio) che servono quotidianamente ai professionisti per verificare la conformità.

Ma come ha fatto Bologna a trovare le risorse? «Per questa massiccia digitalizzazione – spiegano i tecnici – le risorse sono derivate esclusivamente dai proventi delle sanzioni comminate per abusi edilizi e paesaggistici, frutto di un lavoro capillare di controllo sulle pratiche e sul territorio. Introitiamo annualmente dagli 1,5 a 2,5 milioni di euro





da questa attività di controllo che reimpieghiamo (cosa prevista da legge regionale) anche in tecnologia ed informatica (non solo software ma anche ad esempio foto aeree sull'intero territorio comunale)».

D RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PROCEDURA

### Il titolo di costruzione

Servono tempi lunghi - anche 6-12 mesi - per avere dai comuni il titolo originario di costruzione (e le relative mappe) che comprovi la conformità urbanistica ed edilizia dell'edificio su cui si interviene

### La procedura

Il titolo originario di costruzione va inserito nel fascicolo che viene presentato in comune dal professionista che attesta la regolarità dell'intervento e lo stato legittimo degli edifici su cui eseguire i lavori. Il tutto per ottenere il superbonus al 110%

### Gli archivi comunali

I tempi lunghi - che valgono soprattutto per edifici vecchi sono prodotti da archivi comunali cartacei (con alcune eccezioni, come quella del Comune di Bologna) cui si aggiunge l'effetto dello smart working dei dipendenti pubblici che non possono reperire i documenti se non in presenza Con gli archivi cartacei servono
anche 6-12
mesi per
avere i documenti
Eccezione
virtuosa
Bologna che
ha digitalizzato il 100%
dei dati

Uffici comunali.
I tempi lunghi per
le pratiche del
Superbonus
sono prodotti da
archivi comunali
cartacei cui si
aggiunge l'effetto
dello smart
working dei
dipendenti
pubblici





### EDILIZIA E AMBIENTE

### Gli errori

Exit strategy nel caso in cui i contribuenti si rendano conto che a fine cantiere non potranno rispettare i paletti imposti per l'accesso al 110%: i bonifici parlanti potranno essere considerati validi per altre agevolazioni casa

# Superbonus, cambio sprint se mancano i requisiti

### Luca De Stefani

na via d'uscita se le cose si mettono male. Se durante l'esecuzione dei lavori finalizzati ad ottenere il superbonus del 110% ci si accorge che, a fine cantiere, non sarà possibile rispettare i requisiti richiesti, ma si potranno rispettare le condizioni richieste per il bonus casa, l'ecobonus, il sismabonus o il bonus facciate, i bonifici parlanti, già effettuati con la causale per il 110% dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021, potranno essere considerati validi per queste agevolazioni minori.

A patto che ne vengano rispettate tutte le altre condizioni richieste.

Come, ad esempio, la notifica preliminare all'Asl per il bonus casa e il bonus facciate, la presentazione all'Enea entro 90 giorni dalla fine dei lavori della scheda informativa e dell'Ape finale per l'ecobonus, la presentazione al Comune prima dell'inizio dei lavori dell'asseverazione del miglioramento sismico e l'effettiva riduzione di una o due classi di rischio sismico (per il sismabonus). Per tutte queste agevolazioni, l'Ape iniziale predisposto per il superecobonus sarebbe superfluo.

Il cambio del bonus in corsa, invece, sembra difficile da attuare se sono già state presentate le asseverazioni del 110% all'Enea (ecobonus, fotovoltaico, accumulo e colonnine) o al Comune (sismabonus) è già stata presentata la dichiarazione dei redditi con lo scomputo di una rata della detrazione, ovvero se è stata già inviata

la Comunicazione all'agenzia delle Entrate dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura. In questi casi, sarebbe auspicabile un chiarimento da parte dell'agenzia delle Entrate o del Mise.





Per ottenere le detrazioni del 110% per il super ecobonus, il super sismabonus, il fotovoltaico, i sistemi di accumulo e le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, le persone fisiche e gli amministratori di condominio devono effettuare il pagamento dei lavori mediante bonifico bancario o postale dal quale risulti la causale del versamento (ad esempio, «superbonus, ai sensi dell'articolo 119, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34» o del decreto legge Rilancio), il codice fiscale del beneficiario della detrazione (per il condominio, il suo codice fiscale e quello dell'amministratore o di altro condòmino che effettua il pagamento, circolare 21 maggio 2014, n. 11/E, risposta 4.3) e il numero di partita Iva ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.

Si tratta del cosiddetto bonifico parlante che comporta, all'atto dell'accredito dei fondi al fornitore, la trattenuta della ritenuta d'acconto dell'8 per cento. Inoltre, per i lavori iniziati dal 6 ottobre 2020, solo per il super ecobonus, il bonifico parlante dovrà contenere anche «il numero e la data della fattura» che viene pagata.

Se la modulistica delle banche e delle poste non è stata adeguata con la suddetta causale del Dl Rilancio, per beneficiare delle detrazioni del 110% si ritiene possibile indicare questi riferimenti:

- per il super ecobonus (sia per i tre nuovi interventi «trainanti» che per quelli «trainati»), l'articolo 1, commi da 344 a 347, legge 27 dicembre 2006, n. 296 o l'articolo 14, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, in quanto il super ecobonus non è altro che l'ecobonus al 110%;
- per il super sismabonus, l'articolo 16-bis, comma 1, lettera i), Tuir;
- per il fotovoltaico e i sistemi di accumulo, l'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), Tuir.

Anche per le colonnine è necessario il bonifico «parlante», quindi, l'applicazione della ritenuta dell'8%.

In ogni caso, per tutti gli interventi agevolati con il superbonus del 110%, la circolare 24/E ha chiarito che, per effettuare il bonifico parlante, con la necessaria e conse-

guente applicazione della ritenuta dell'8%, «possono essere utilizzati i bonifici predisposti dagli istituti di pagamento ai fini dell'ecobonus ovvero della detrazione prevista per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio».

Pertanto, il cambio di agevolazione «in corsa» non è precluso dalle causali indicate nei bonifici effettuati, in quanto non è importate il riferimento normativo indicato nel bonifico, ma rileva l'applicazione della ritenuta d'acconto dell'8%, in sintonia con quanto detto nella Faq delle Entrate del 20 gennaio 2015 e circolare 21 maggio 2014, n. 11/E, risposta 4.5.

L'Ape
iniziale
preparato
per il 110%
diventa
superfluo
per accedere alle
altre agevolazioni





**OPERE PUBBLICHE** 

I chiarimenti dell'Autorità anticorruzione sul caso di un incarico per progettazione definitiva

## Affidamenti, vale la determina

### Per l'applicazione temporale delle nuove soglie

Pagina a cura di Andrea Mascolini

n un affidamento diretto, per determinare la disciplina applicabile si deve fare riferimento alla data di adozione della determina a contrarre; le modifiche apportate con la legge di conversione del decreto semplificazioni si applicano soltanto dopo il 14 settembre 2020. È quanto ha precisato l'Autorità anticorruzione con la delibera n. 1018 del 25 novembre 2020 resa pubblica nei giorni scorsi su un tema che sempre più sta emergendo anche in sede giurisprudenziale (vedasi articolo su sentenza del Tar Umbria in questa pagina).

La presa di posizione dell'Anac riguardava l'affidamento diretto di un incarico per progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori di circa 130mila euro. Nell'istanza di parere di precontenzioso veniva sostenuto che l'affidamento sarebbe stato illegittimo in quanto disposto quando era già entrata in vigore la legge 120/2020 di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 che ha ridotto la soglia per il ricorso all'affidamento diretto di servizi tecnici dagli originali 150 mila euro a 75 mila euro, rendendo di conseguenza inammissibile l'affidamento diretto del servizio di importo pari a 127 mila euro.

Sempre nell'istanza veniva messo in evidenza che la mancata conversione della disposizione originaria e l'emendamento modificativo apportato avrebbero determinato la perdita di efficacia ex tunc della disposizione abrogata, né la legge di conversione avrebbe fatto salvi gli effetti dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto non convertito.

L'Autorità si esprime invece in senso contrario affermando la legittimità dell'operato della stazione appaltante. La situazione era tale per cui, a fronte dell'art. 1, comma 2, lett. a) del decreto-legge ove si prevedeva che «le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 secondo le seguenti modalità: a) affidamento diretto per lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 150 mila euro e, comunque, per servizi e forniture nei limiti delle soglie di cui al citato articolo 35», la legge di conversione entrata in vigore il 14 settembre, riduceva la soglia da 150 mila a 75 mila euro. Per l'Anac infatti l'articolo 1, comma 1 del decreto n. 76 fa riferimento al fatto che le procedure ivi previste si applicano «qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 luglio 2021».

Quindi la norma, «nella sua formulazione letterale, individua come momento rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina derogatoria al Codice dei contratti la data di adozione della determina a contrarre; peraltro, la disposizione è stata confermata in sede di conversione del decreto legge, con contestuale estensione al 31 dicembre 2021 del periodo di validità».

Al fine di stabilire la normativa applicabile al caso di specie, occorre tenere presente la data di adozione della determinazione dirigenziale n. 194 che, emessa l'11 settembre, non poteva che riferirsi alla disciplina con il limite dei 150 mila euro, ancorché la norma fosse stata rettificata in sede parlamentare.

Conclude l'Anac, citando giurisprudenza del Consiglio di Stato, che decadono gli effetti delle norme dei decretilegge non convertiti, ma se convertiti, «solo gli emenda-menti modificativi apportati in sede di conversione, ai sensi dell'art. 15 della legge 400/1988, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione, con la conseguenza che per il periodo precedente continuano a trovare applicazione le disposizioni del decreto legge originario».

——© Riproduzione riservata——





OPERE PUBBLICHE

### SENTENZA DEL TAR UMBRIA

## Dl Semplificazioni, conta il bando

er l'applicazione delle norme del decreto Semplificazione conta la data di pubblicazione del bando e non quella di adozione della determina a contrarre. Lo ha affermato il Tar Umbria, Perugia, sezione prima con la sentenza del 4 dicembre 2020 n. 559. La vicenda era relativa ad una procedure di affidamento di servizi al prezzo più basso e in particolare all'affidamento di progettazione definitiva ed esecutiva relativa agli Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016. Nel caso esaminato dal Tar, presentate meno di dieci offerte, la stazione appaltante non aveva proceduto ad applicare quanto disposto dall'art. 1, comma 3 del dl 76/2020 per il quale l'esclusione automatica scatta per le offerte «che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque». Per la stazione appaltante nel caso in questione (relativo a un numero di offerte inferiori a dieci) la norma non era da applicare perché la delibera a contrarre era stata adottata prima dell'entrata in vigore del decreto semplificazioni. Per i giudici umbri la procedura di affidamento di un contratto pubblico «è soggetta alla normativa vigente alla data di pubblicazione del bando, in conformità al principio tempus regit actum ed alla natura del bando di gara, quale norma speciale della procedura, cui non solo le imprese partecipanti, ma anche l'amministrazione non può sottrarsi».

Occorreva quindi fare riferimento al momento di invio delle lettere di invito (10 agosto 2020) e non al provvedimento di indizione, «avendo la giurisprudenza definitivamente chiarito che la determina a contrarre ha natura endoprocedimentale, ex se inidonea a fondare in capo ai terzi posizioni di interesse qualificato».

Per inciso il giudici chiariscono anche che la disciplina speciale della legge 189/2016 non è derogata dal decreto semplificazioni. Peraltro, dicono i giudici, è la stessa legge 189 a non operare alcun riferimento espresso all'articolo 97, comma 8, del codice dei contratti espressamente derogato dall'art. 1, comma 3, del decreto legge 76/2020 e quindi la modifica di cui all'articolo 1, comma 3 non si può applicare agli interventi del sisma 2016.

——© Riproduzione riservata——